

Ministero del Lavoro – Interpello n. 2 del 26 aprile 2024 sul numero di partecipanti ai corsi di formazione



La
Co
mm
is
si
on
e
pe
r
gl
i
in
te
rp
el
li
in
ma
te
ri
a
di
sa
lu
te
e

si
cu
re
zz
a
de
l
Mi
ni
st
er
o
de
l
La
vo
ro
ha
pu
bb
li
ca
to
l'
in
te
rp
el
lo
n.
2
de
l
26
ap
ri
le

20

24

,

co

n

il

qu

al

e

ha

fo

rn

it

o,

al

l'

Un

iv

er

si

tà

de

gl

i

St

ud

i

di

Na

po

li

"F

ed

er

ic

o

II

” ,
un
a
ri
sp
os
ta
al
se
gu
en
te
qu
es
it
o:
“È
da
ri
te
ne
rs
i
co
nf
or
me
al
l’
AC
SR
de
l
21
.1
2.
11

,
re
la
ti
va
me
nt
e
al
le
mo
da
li
tà
de
ll
a
fo
rm
az
io
ne
de
l
pe
rs
on
al
e
ex
ar
t.
37
,
co
mm
a

2
de
l
D.
Lg
s.
81
/2
00
8,
un
ac
co
rd
o
"a
zi
en
da
le
"
ch
e,
ne
l
ri
sp
et
to
de
l
de
tt
at
o
di
cu

*i
al
pu
nt
o
5-
bi
s
de
ll
'A
CS
R,
pr
ev
ed
a
un
nu
me
ro
di
st
ud
en
ti
,
eq
ui
pa
ra
bi
li
ai
la
vo
ra*

to
ri
,
pa
rt
ec
ip
an
ti
ad
og
ni
co
rs
o
di
fo
rm
az
io
ne
no
n
su
pe
ri
or
e
a
10
0
un
it
à
an
zi
ch

é
a
35
di
cu
i
al
pu
nt
o
2
de
ll
'A
CS
R?
".

La risposta del Ministero del Lavoro:

Al riguardo, premesso che:

– l'articolo 37, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, rubricato "*Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti*", al comma 1, dispone "*Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:*

1. *concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;*
2. *rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di*

appartenenza dell'azienda";

– il citato articolo 37, decreto legislativo n. 81 del 2008, al comma 2, sancisce “La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo. Entro il 30 giugno 2022, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adotta un accordo nel quale provvede all'accorpamento, alla rivisitazione e alla modifica degli accordi attuativi del presente decreto in materia di formazione, in modo da garantire:

- 1. l'individuazione della durata, dei contenuti minimi e delle modalità della formazione obbligatoria a carico del datore di lavoro;*
- 2. l'individuazione delle modalità della verifica finale di apprendimento obbligatoria per i discenti di tutti i percorsi formativi e di aggiornamento obbligatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro e delle modalità delle verifiche di efficacia della formazione durante lo svolgimento della prestazione lavorativa;*
- 3. il monitoraggio dell'applicazione degli accordi in materia di formazione, nonché il controllo sulle attività formative e sul rispetto della normativa di riferimento, sia da parte dei soggetti che erogano la formazione, sia da parte dei soggetti destinatari della stessa";*
 - l'Accordo del 21 dicembre 2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori,*

- ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, 81, Allegato A, al punto 2, rubricato *"Organizzazione della formazione"*, dispone che: *"Per ciascun corso si dovrà prevedere: (omissis...) d) un numero massimo di partecipanti ad ogni corso pari a 35 unità"*;
- il predetto Accordo, Allegato A, al punto 4, rubricato *"Articolazione del percorso formativo dei lavoratori e dei soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, del lgs. n. 81/08"*, individua, tra l'altro, i contenuti della formazione generale e della formazione specifica per i lavoratori;
 - il citato Accordo, Allegato A, al punto 5 rubricato *"Formazione particolare aggiuntiva per il preposto"*, stabilisce, tra l'altro, il contenuto della formazione di tale figura;
 - il successivo punto 5-bis, Allegato A, del predetto Accordo, rubricato *"Modalità di effettuazione della formazione di lavoratori e preposti"*, dispone *"Ferme restando le previsioni di cui ai punti 4 e 5 che precedono relativamente alla durata e ai contenuti dei corsi, le modalità delle attività formative possono essere disciplinate da accordi aziendali, adottati previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza"*;
 - l'Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, 81 e successive modificazioni, stipulato il 7 luglio 2016 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, al punto 12, rubricato *"Disposizioni integrative e correttive alla disciplina della formazione in materia di"*

salute e sicurezza sul lavoro”, dispone “12.8 Organizzazione dei corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro – In tutti i corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, fatti salvi quelli nei quali vengono stabiliti criteri specifici relativi al numero dei partecipanti, è possibile ammettere un numero massimo di partecipanti ad ogni corso pari a 35 unità”;

- *l’Accordo citato del 7 luglio 2016, Allegato V, contiene la “Tabella riassuntiva dei criteri della formazione rivolta ai soggetti con ruoli in materia di prevenzione”*

la Commissione ritiene opportuno ricordare, in via preliminare, come la stessa sia tenuta, ai sensi dell’articolo 12, decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, a fornire chiarimenti unicamente in ordine a *“quesiti di ordine generale sull’applicazione della normativa di salute e sicurezza del lavoro”* e non a quesiti relativi a fattispecie specifiche.

Tanto premesso, la Commissione pur non considerando sufficienti gli elementi forniti con particolare riferimento alle modalità di erogazione della formazione e alla categoria del rischio, ritiene che, allo stato della normativa attuale, per quanto attiene al numero dei partecipanti ad ogni corso, non si possa prescindere da quanto previsto dal punto 12.8 e dall’allegato V dell’Accordo stipulato il 7 luglio 2016 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

FONTE: Ministero del Lavoro

Interpello-2_2024Download